

Comunicato stampa

Nel 2011 saranno 11 i volontari del servizio civile impegnati dalla Caritas diocesana in varie opere caritative e educative

Chi ben comincia...

Il 2011 inizia con un record per Caritas, infatti il servizio civile, promosso e coordinato dalla struttura diocesana, partito il 10 gennaio ha registrato numeri record. 33 giovani hanno fatto domanda e 11 svolgeranno effettivamente il servizio in uno dei centri operativi.

“All’inizio dell’esperienza – spiega Stefano Facchini, direttore Caritas diocesana – al Nord il servizio civile, alternativo alla leva militare, veniva snobbato, ma con il tempo la proposta si è rivelata interessante per un numero sempre maggiore di giovani. Quest’anno, complice la crisi occupazionale che colpisce soprattutto i ragazzi, abbiamo raggiunto i numeri più alti. Come Caritas – prosegue Facchini – crediamo sia aumentata anche la necessità e la volontà di investire in un anno di orientamento e formazione per il proprio futuro”.

Facchini si dice orgoglioso dei numeri raggiunti dalla Caritas diocesana, una delle più piccole in Regione, ma in grado di ottenere risultati lusinghieri e di mettersi al fianco delle Caritas più attive.

“A livello di contenuti – spiega il direttore – i nostri progetti hanno superato il vaglio del ministero (Ufficio nazionale servizio civile) nonostante la sempre crescente difficoltà e cavillosità delle indicazioni ministeriali. Possono accedere al servizio civile, grazie al servizio civile regionale, anche i giovani stranieri che possono essere inseriti in progetti con caratteristiche molto simili a quelle del servizio civile nazionale.

Il percorso di formazione che accompagna l’anno di servizio civile è uno degli aspetti più importanti che caratterizzano la proposta Caritas di servizio civile.

Nei primi anni era curata in collaborazione con Modena, poi visti i buoni risultati dell'anno scorso e di quello appena iniziato, è stata riportata in Diocesi permettendoci di calarla nella nostra realtà territoriale e di avvalerci di tutte le opportunità formative che la Diocesi offre.

Lo scorso anno – osserva il direttore – la formazione è culminata con la visita alla Caritas di Zara, con cui intratteniamo rapporti da moltissimi anni”.

L'ottimo risultato raggiunto per il 2011 è stato possibile grazie al contributo di tanti soggetti: gli operatori locali di progetto, Benedetta Rovatti ed Elena Bergamini che, conclude Facchini, “hanno egregiamente condotto progettazione e formazione in tutti questi anni”.

I centri operativi in Diocesi sono vari: Porta Aperta di Carpi (sia il Centro di ascolto che Recuperandia), l'oratorio di Carpi e quello di Mirandola, l'Agape di Mamma Nina, la casa-famiglia Venite alla Festa, la cooperativa Il Mantello, l'istituto Figlie della Provvidenza per le Sordomute.

I protagonisti

Gli 11 giovani che svolgeranno il servizio civile tramite le strutture e i progetti legati alla Caritas diocesana sono: Luca Rizzardi e Claire Magnani (Recuperandia); Giuseppe Luciano (istituto Figlie della Provvidenza per le Sordomute); Letizia Ficarelli e Rosa Fiorentino (Agape); Francesca Cigana (Venite alla Festa); Maria Rosa Nardo, Giuseppe Bertozzi e Diaby Alseny (Porta Aperta); Maria Rosaria Molaro (oratorio di Mirandola); Martina Frambolli (Il Mantello).

In allegato fotografia di Stefano Facchini, direttore Caritas diocesana